

PREMESSA E SVOLGIMENTO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 23 agosto 1939 viene firmato l'accordo segreto tedesco-sovietico

Testo dell'accordo:

«In occasione della firma del trattato di non aggressione tra il Reich tedesco e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, i rappresentanti sottofirmatari delle due parti hanno discusso, nel corso di una conversazione assolutamente confidenziale, del problema della delimitazione delle sfere d'influenza di ogni parte dell'Europa orientale.



corso di

1. In caso di mutamento politico-territoriale nei territori appartenenti agli Stati del Baltico — Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania — la frontiera settentrionale della Lituania formerà la linea di demarcazione delle sfere d'interesse fra la Germania e l'URSS. Le due parti riconoscono gli interessi della Lituania sul territorio di Vilna.
2. In caso di mutamenti politico-territoriali nei territori appartenenti allo Stato polacco, le sfere d'interesse fra la Germania e l'URSS saranno divise approssimativamente sulla linea che segue i fiumi Narew, Vistola e San. La questione se sia desiderabile, nell'interesse delle due parti, mantenere uno Stato polacco indipendente, e come le frontiere di questo Stato dovranno essere fissate, non potrà essere chiarita in modo definitivo che nel corso di ulteriori sviluppi politici. In ogni modo, i due governi risolveranno questa questione per mezzo di un'amichevole intesa.
3. Per quanto riguarda l'Europa sudorientale, l'Unione sovietica sottolinea il proprio interesse per la Bessarabia. La Germania dichiara di non avere alcun interesse politico in tale regione.
4. Questo protocollo verrà considerato da entrambe le parti assolutamente segreto.

Mosca, 23 agosto 1939.

Firmato:

Per il governo tedesco:

J. von Ribbentrop

A nome del governo dell'URSS:

V. Molotov.



La crescente aggressività tedesca in politica estera, con Hitler al potere, porta inevitabilmente allo scoppio della II guerra mondiale. Si annette prima l'Austria, poi il secondo obiettivo erano i Sudeti, (parte della Cecoslovacchia a maggioranza tedesca) così, dopo la conferenza di Monaco (organizzata da Chamberlain con: Inghilterra, Francia, Italia, Germania - la Cecoslovacchia esclusa per volere di Hitler), si ammette anche la Cecoslovacchia. Tale annessione ai territori del terzo Reich convinse le democrazie occidentali che la politica di Hitler non avrebbe fermato la Germania, quindi l'Inghilterra, la Francia e la Polonia (prossimo obiettivo più probabile) stipularono un patto di assistenza

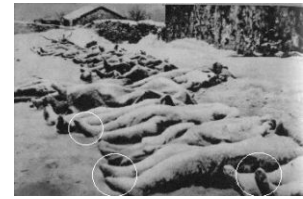
militare..Nel frattempo Mussolini invadeva l'Albania per cercare di contrapporsi all'espansionismo tedesco nell'area balcanica,perdendo così definitivamente la fiducia delle democrazie occidentali.

Il 1° settembre 1939 le truppe tedesche invadono la Polonia senza dichiarazione di guerra.Gran Bretagna e Francia proclamano la mobilitazione generale e dopo due giorni dichiarano guerra alla Germania. **Inizia così la seconda guerra mondiale.**

Il 28 settembre la Polonia capitola,i Sovietici invadono le ragioni orientali della Polonia e attacca anche la Finlandia(il 12 marzo 1940 viene firmato un trattato di pace Russia-Finlandia).

Aprile 1940 : Hitler fa guerra alla Danimarca e Norvegia, a maggio invade l'Olanda,Belgio E Lussemburgo. Da qui parte poi l'offensiva verso la Francia neutralizzando la linea Maginot,sistema difensivo verso oriente e puntando verso l'Inghilterra,chiudendo in una sacca,presso la costa di Dunkerque,l'intero corpo di spedizione britannico.

Il 10 giugno 1940 anche l'Italia entra in guerra contro la Francia e Inghilterra



DISCORSO DI MUSSOLINI A PIAZZA VENEZIA IL 10 GIUGNO 1940 ORE 18



"Comabattenti di terra di mare e dell'aria! Camicie nere della Rivoluzione e delle Legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del regno di Albania, ascoltate! Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria, l'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e Francia. Scendiamo in campo contro le

democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del Popolo italiano. Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste parole: frasi, promesse, minacce, ricatti e, alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio societario di cinquantadue Stati. La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tempesta che sconvolge l'Europa, ma tutto fu vano. Bastava rivedere i Trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle Nazioni e non considerarli intangibili per l'eternità. Bastava non iniziare la stolta

politica delle garanzie, che si è palesata soprattutto micidiale per coloro che le hanno accettate. Bastava non respingere la proposta che il Fuhrer fece il 6 ottobre

dell'anno scorso dopo finita la campagna di Polonia. Ormai tutto ciò appartiene

al passato. Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi ed i sacrifici di

una guerra gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente l'impongono,

poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della Storia. Noi



impugniamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime. Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poiché un popolo di 45 milioni di anime non è veramente libero se non ha libero accesso all'Oceano. Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione. E' la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra. E' la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli sterili e volgenti al tramonto; è la lotta tra due secoli e due idee. Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha



bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare altri popoli nel conflitto con essa confinanti per mare o per terra. Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, prendano atto di queste mie parole e dipende da loro, soltanto da loro se esse saranno rigorosamente confermate. Italiani! In una memorabile adunata, quella di

Berlino, io dissi che secondo le leggi della morale fascista quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo. Questo abbiamo fatto e faremo colla Germania, col suo popolo, colle sue vittoriose forze armate. In questa vigilia d'un evento di portata secolare rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re Imperatore che come sempre ha interpretato l'animo della Patria e salutiamo alla voce il Fuhrer, il capo della Grande Germania alleate. L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola e accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: VINCERE! E vinceremo per dare finalmente un lungo periodo di pace con giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo. Popolo italiano, corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore.

Il 14 giugno i tedeschi entrano a Parigi.



In agosto l'Italia occupa la Somalia britannica e poi la Libia.

Iniziano la deportazione degli ebrei e oppositori al regime nazista, viene murato il ghetto di



Varsavia



Nel 1941 inizia l'attacco all'Unione Sovietica con l'appoggio di Romania, Ungheria, Slovacchia, Finlandia e Italia

Inizia la deportazione sistematica degli Ebrei dalla Germania e, nel 1942, inizia "la soluzione finale del problema ebraico", lo sterminio nei campi di Belzec, Sobibor, Treblinka, Majanec, Auschwitz.





Nel 1942 gli Stati Uniti entrano in guerra e nel luglio 1943 sbarcano in Sicilia

Il 25 luglio 1943 Mussolini dà le dimissioni, l'8 settembre l'Italia si arrende, il 10 i tedeschi occupano Roma e gran parte dell'Italia, il 15 viene proclamata la Repubblica Sociale Italiana di Salò.

Il 4 giugno 1944 le Forze Alleate sbarcano in Normandia e inizia la lenta liberazione dei territori occupati dai Tedeschi

Il 4 febbraio 1945 conferenza di Yalta

Il 28 aprile 1945 Mussolini viene giustiziato dai partigiani

Il 30 aprile 1945 Hitler si uccide nel suo bunker di Berlino

Il 9 maggio 1945 la Germania firma la resa incondizionata.

Il 20 novembre 1945 si apre il Tribunale militare per i crimini di guerra di Norimberga.

Le Forze armate in Italia nel periodo bellico e durante la Resistenza e i dati sui morti militari e civili (romacivica.net/anpiroma)

La seconda guerra mondiale ha rappresentato il più grave e terrificante conflitto della storia dell'umanità. A descriverlo, prima delle parole, valgono molto di più le cifre.

Nazionalità	Soldati	Civili
Americani	220.000	0
Inglese	370.000	60.000
Francesi	250.000	360.000
Belgi	10.000	90.000
Olandesi	10.000	190.000
Norvegesi	10.000	2.000
Tedeschi	3.250.000	3.800.000
Italiani	330.000	85.000
Austriaci	230.000	80.000
Cecoslovacchi	20.000	330.000
Ungheresi	120.000	280.000
Jugoslavi	30.000	1.360.000
Greci	20.000	140.000
Bulgari	10.000	10.000
Rumeni	200.000	470.000
Polacchi	120.000	5.300.000
Finlandesi	90.000	0

Sovietici	13.600.000	8.000.000
Neozelandesi	10.000	0
Australiani	30.000	0
Cinesi	3.500.000	10.000
Giapponesi	1.700.000	360.000
totale	24.400.000	30.917.000
totale generale		55.317.000

Il totale di questa immane carneficina è spaventoso: oltre 55milioni di morti.

Nei 12 anni di regime nazista furono, inoltre, **sterminati nei campi di concentramento** circa 6.000.000 di ebrei.

Gli **internati** furono, in totale, 7.500.000.

Ai morti vanno aggiunte le distruzioni materiali, le devastazioni di incalcolabili ricchezze, di un immenso patrimonio creato dal lavoro e dalla intelligenza dell'uomo.

Molti paesi furono ridotti nella più completa rovina, con le città trasformate in un cumulo di macerie, le strutture economiche e le comunicazioni sconvolte, le popolazioni superstiti affamate.

Nel 1945 il **costo totale della guerra** fu calcolato in 1.154 miliardi di dollari; il costo delle distruzioni provocate dalla guerra in 230 miliardi di dollari. Si è anche calcolato che nella sola Europa occidentale furono completamente distrutti 1.500.000 edifici e danneggiati 7.000.000.



pzle Loreto-morte di Mussolini

